

Gli sbarchi

Oltre 1200 (e tre salme arrivati ieri in Sicilia È polemica

CATANIA. Dopo la flessione dei mesi estivi, in cui rispetto al 2016 il numero dei migranti sbarcati sulle nostre coste è calato di oltre il 20%, negli ultimi giorni una nuova ondata di arrivi è stata registrata in Sicilia.

Nel porto di Augusta sono stati accolti 552 migranti e con loro, purtroppo, anche 3 salme, mentre al molo Marconi, nel porto di Messina, sono state 135 le presenze registrate, compresi 10 minori e 9 donne.

Sempre ieri è toccato anche a Catania subire l'onda d'urto dell'arrivo di 589 migranti. Ciò mentre in città si teneva la manifestazione "Orgoglioso Antirazzismo".

I quasi seicento erano stati tratti in salvo nel corso di diverse operazioni condotte dalla Vos Hestia, della Ong Save The Children, in un tratto di mare compreso fra le 20 e le 30 miglia della Libia, in una zona ritenuta, secondo quanto scrive la Rete Antirazzista Catanese, «un tempo al di fuori dalle acque territoriali libiche e adesso "contrattata" con la guardia costiera libica».

Il fatto è che una fetta notevole dei migranti sbarcati proviene da Tunisia e Marocco, ovvero da Paesi che, secondo gli accordi internazionali, non hanno diritto all'accoglienza riservata, ad esempio, a coloro i quali provengono dal Corno d'Africa, dove si registrano guerre civili e in cui la situazione è, in generale, esplosiva. I poliziotti impegnati al Porto di Catania sono stati costretti a un super lavoro anche nell'ottica del tempestivo rimpatrio di questi soggetti, mentre altri, dopo la procedura di identificazione, sono stati tra-

sferiti nei Centri di accoglienza del Centro-Nord.

A proposito dello sbarco di ieri, il segretario provinciale del **Siap**, Tommaso Vendemmia, ha diffuso una nota, ricordando che ad accogliere i migranti c'erano circa cento poliziotti, «la Croce Rossa e volontari vari», costretti «sotto le illogiche e inospitali tende a soffrire il caldo» elevato di ieri.

«Anche questa volta - afferma Vendemmia - i poliziotti devono sollecitare la prefettura a provvedere alle normali attrezzature logistiche», anziché trattare «la **polizia** come un ente subordinato e non come forza di sicurezza». «Quindi alla richiesta dei mancanti gazebo sottobordo che servono alla Scientifica anche per effettuare le fotosegnalazioni al riparo del sole, e che qualcuno ha dimenticato di installare - prosegue - ecco arrivare la risposta stizzosa dalla prefettura, infastidita da questi operatori pretenziosi. Signor prefetto, è con grande rispetto che il **Siap** chiede un intervento affinché si normalizzi il rapporto con dirigenti e poliziotti impegnati in questi servizi delicati: non è possibile che la disorganizzazione di qualche funzionario sia oggetto di "richiamo" nei confronti di chi è preposto a svolgere un servizio di sicurezza. E già il **Siap** aveva lamentato la precaria organizzazione, la mancanza di logistica, perfino dell'acqua che ricordo la prefettura non fornisce alla **polizia**. Il **Siap** ringrazia la Croce Rossa e la protezione civile a nome dei colleghi per la cortesia dimostrata in questi frangenti, ma non può che protestare per la continua assenza dell'organo governativo catanese».

